

ISTITUTO SALESIANO SAN MARCO
MONTEORTONE (Padova)

Monteortone, 29 agosto 1979



Carissimi Confratelli,

alle ore 19 di venerdì 24 agosto, giorno consacrato al ricordo di
Maria Ausiliatrice, è tornato a Dio il

Coad. BOTTIN ALBERTO

di anni 79

Era qui a Monteortone dal settembre 1978, felice, diceva di terminare i suoi giorni in una Casa dove aveva per diversi anni tanto lavorato e pregato.

Pur cagionevole di salute e assistito da continui controlli medici, le sue giornate trascorrevano serene.

Il crollo improvviso avvenne la sera del 23 agosto: colpito da emorragia cerebrale fu subito trasportato al policlinico di Abano Terme, dove le cure dei sanitari non poterono nulla contro il male violentissimo. Gli fu impartita l'Unzione degli infermi e più volte l'assoluzione. Assistito dai confratelli, spirava dopo un'agonia di 24 ore.

I Funerali, presieduti dal Sig. Ispettore, si svolsero solenni nel Santuario della Madonna della Salute di Monteortone, presenti molti Confratelli e un gran numero di parrocchiani e di curanti. La Salma venne poi traslata al cimitero del paese natale.

Il caro confratello era nato a Maser (Treviso) il 25/2/1900.

Per la salute malferma, non poté dedicarsi, come i familiari, al lavoro dei campi; apprese invece il mestiere di sarto, che esercitò al paese e poi ad Aviano (Pordenone) dove si era trasferita la sua famiglia. Là conobbe i Salesiani del vicino Collegio Don Bosco di Pordenone e il 21/11/1934 ottenne di incominciarvi l'aspirantato.

Non era fatto per vivere nel mondo. Ne ho avuto una recentissima testimonianza da un suo coetaneo e compagno d'armi. Durante un campo estivo nella zona di Riva del Garda, un violento uragano minacciò di spazzare via le tende. Tra l'imprecare dei compagni si levò la sua voce che esortava alla calma e alla preghiera.

A un suo collega di lavoro, ora religioso Guanelliano, scriveva da Pordenone il 2/8/1938:

" Devo dirti che non sono più sarte secolare, ma Salesiano Coadiutore. Dopo un anno e sette mesi passati a Pordenone, ho fatto il noviziato a Este e il 21/8/1937 la Professione. L'obbedienza mi ha segnato di nuovo qui a Pordenone.

Quante grazie ho avuto in questo tempo, specialmente quella della vocazione religiosa, che è la più grande che Dio possa fare a un'anima. Di questo dobbiamo essere molto riconoscenti e cercare di non venir mai meno alla promessa fatta a Dio. "

Credo che tutta la sua vita sia stata veramente un unico atto di riconoscenza e di fedeltà a Dio e a Don Bosco.

Le case di Pordenone, Trento, Rovereto, Monteortone, Verona Saval, lo ebbero sempre impegnato in una costante ascesi spirituale.

Note caratteristiche della sua non breve esistenza furono il lavoro, la preghiera e la docilità a Dio e a Don Bosco.

LAVORO. Fu infermiere sollecito e paziente coi confratelli e coi giovani; si preoccupava che venisse loro assicurata una adeguata assistenza spirituale. Le ore libere dalla cura degli ammalati le dedicava con abilità al giardinaggio; amava tanto i fiori. Nella stagione fredda cuciva capi di vestiario per i confratelli o confezionava corone del rosario.

PREGHIERA. Possedeva un autentico spirito di preghiera. Le pratiche di pietà, le funzioni di chiesa erano per lui la più grande gioia: non cercava altri divertimenti. Confessava candidamente che « pregava sempre ». Aveva una giaculatoria preferita che ripeteva centinaia di volte di giorno e nelle ore insonni della notte e che suggeriva anche agli altri: « Gesù, Maria, vi amo, salvate anime ».

DOCILITA'. Fu un Coadiutore tanto umile, dimesso si direbbe; ma essere docile, fedele era legge per lui. Non aveva altra preoccupazione. Lo stesso avrebbe voluto vedere nei fratelli che vivevano con lui. Per questo non lesinava esortazioni e ammonimenti.

In questi ultimi mesi poteva sembrare eccessivamente preoccupato pre l'indebolimento delle sue energie; le gambe erano malferme; passava gran parte del suo tempo in camera. L'esortazione al pensiero del Paradiso lo rinfrancava e rasserenava.

Più volte mi ha confidato che non temeva la morte. « Lassù, diceva, pregherò tanto per tutti ».

Noi lo vogliamo sperare in seno a Dio a godere il premio di una vita fedele e generosa. Interceda per tutti noi, per l'Ispettorato, per la Congregazione.

Ricordiamolo fraternamente.

Preghate anche per questa Comunità salesiana e per

il vostro aff.mo

*Sac. Lino Prezzi
Direttore*

Dati per il necrologio: Coad. BOTTIN ALBERTO, nato a Maser (TV) il 22-2-1900, morto a Monteortone (PD) il 24-8-1979 a 79 anni di età e 42 di professione.

